

# Ritorno alla grande del Tpr itinerante

CORAGGIOSA scommessa e grande consenso per il Teatro Popolare di Ricerca che martedì, non potendo rappresentare il proprio ultimo spettacolo «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» (*in foto*) di Tom Stoppard al Teatro delle Grazie dove la compagnia lavora da vent'anni, è andato in scena in prima nazionale al Verdi. Il numeroso pubblico, in prevalenza giovane, che puntuale alle 21 aveva già riempito palchi e platea fino all'ultimo posto, ha seguito entusiasta uno spettacolo di indubbio successo. Testo contemporaneo non facile, scenografia essenziale, regia di Lorenzo Rizzato che ha lasciato ampio spazio alla buona interpretazione degli attori, musiche originali di



Max Benvegnù: un tutto omogeneo e ben studiato fin nei particolari. Numerosi gli applausi al termine dei quali il regista, dopo i ringraziamenti al Teatro Stabile e al Comune di Padova, ha così salutato il pubblico: «Dopo dieci anni siamo approdati di nuovo al Verdi... adesso la nostra stagione sarà improvvisata!». Ormai agli sgoccioli per sgomberare il teatro delle Grazie, privo di sede alternativa, il Tpr ha reagito alle «avversità» chiedendo di tor-

nare al teatro comunale. «Non pensavamo di recuperare così tante persone — dichiara dietro le quinte Rizzato — vuol dire che il pubblico ama il teatro contemporaneo. Noi vogliamo continuare a lavorare e, non avendo potuto fare la consueta programmazione, chiederemo di andare in scena ovunque a Padova e in provincia». Nato nel '64, il Tpr lavora con studenti universitari (corsi) e con le rappresentazioni della Nuova Compagnia sorta cinque anni fa. Per quel che riguarda le Grazie, una novità c'è. «L'assessorato alla cultura — dichiara Rizzato — sembra disponibile a rientrare in possesso dell'Oratorio o come proprietario o come cointeressato a prenderlo in gestione. Poi... sia chiaro che noi andiamo dove vogliamo. Per il Tpr mantenere la sede delle Grazie non è una questione di principio: il problema è solo dove andare».

**Silvia Bastianello**